SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Lotta e lavoro

Giornale della Federazione Udinese del Partito Comunista Italiano

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno II - N. 62 — Una copia L. 6 - Arretrato L. 12
DOMENICA 15 DICEMBRE 1946

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Telefono N. 1-42

PUBBLICITA': per mm. altezza, larghezza una colonna. Avvisi Commer. L. 6, Comunicati, aste, concorsi, finanziari, banche, legali, anecdot. sentenze, L. 9. Necrologie, L. 12. Compart. lotto' L. 25. Economici L. 4. Ricerche persone L. 3. Cinema, teatri, concef., lauree, nascite, morti L. 12 Richieste di imp. lavoro. istruz. L. 3 Offerte di impiego, lavoro, istruzione L. 4. Tasse governative in più. Pagamento anticipato.
Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine Via S. Francesco 11 Telefono 10-61

Abbonamenti: Annuo Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

I comunisti organizzano anche quest'anno il Natale dei bimbi bisognosi. Varie iniziative sono in preparazione. Anche quest'anno la solidarietà del popolo si manifesterà viva ed operosa. - Vedere in seconda pagina l'elenco delle offerte.

I nostri emigranti saranno chiamati a risarcire i danni causati dal fascismo

LE RIPARAZIONI e il trattato di pace

E' ormai riconosciuto da tutti malgrado il livore con cui la stampa reazionaria ha cercato di nasconderlo, che le clausole più gravose stabilite a Parigi nel progetto di trattato di pace con l'Italia, sono quelle economiche.

Mentre infatti le perdite territoriali, di per sè stesse assai gravi, incidono in maniera relativa sul futuro d'Italia — attraverso le clausole economiche si è voluto asservire ad interessi stranieri l'economia italiana, e si è voluto impedire la rinascita del nostro paese nella reale indipendenza da ogni ingerenza anglo-americana.

Tra queste clausole economiche, l'articolo 69, che stabilisce la confisca di tutti i beni degli italiani all'estero è certamente la più pesante.

Secondo l'articolo 69 infatti vengono confiscati non solo i beni dello Stato italiano ma anche quelli dei privati cittadini; in particolare i beni degli emigranti che con il loro lavoro si erano costruito un relativo benessere. Centinaia di migliaia di famiglie vengono così messe sul lastrico da un giorno all'altro.

L'articolo 69 è contrario alla Convenzione dell'Aja del 1907 secondo la quale uno Stato non può confiscare i beni dei cittadini stranieri sul proprio territorio — ed è contrario ad ogni spirito di equità per il fatto che tali beni sono difficilmente valutabili se non dopo una lunga e laboriosissima indagine; mentre sarebbe stato giusto valutare l'ammontare del valore confiscato in conto riparazioni.

A quanto ammontano questi beni? E' estremamente difficile dirlo: a titolo di indicazione ricordiamo che una proposta francese di accomodamento con l'Italia, giudicata da quel Governo estremamente favorevole al nostro paese, richiedeva a titolo di compenso per la eventuale mancata confisca ben 16 miliardi di lire.

E questo per un solo paese: se si moltiplica questa cifra per i numerosissimi stati dove gli emigranti italiani hanno duramente lavorato da un cinquantennio, si raggiungono cifre enormi, ben superiori a quelle chieste a titolo di legittimo indennizzo dei danni di guerra da parte di alcune nazioni quali l'U.R.S.S., la Jugoslavia, la Grecia, ecc.

Giuridicamente insostenibile, economicamente vago e passibile di ogni estensione, umanamente crudele perchè tocca il modesto risparmio privato degli emigranti italiani, l'articolo 69 rappresenta una mostruosità del trattato di pace.

Ed è per questo che l'Italia forte anche delle favorevoli dichiarazioni a tal proposito del ministro degli esteri Molotov (nella seduta del 14 agosto 1946 della Conferenza di Parigi) ne ha chiesto la revisione.

MARIO SPINELLA

La teoria dei polli e l'on. Corbino

L'economia italiana e larghi strati di contadini e di altri piccoli produttori, soffrono dei residui delle bardature di guerra e dei monopoli dei trust che turbano sovente gli spontanei fenomeni di cicatrizzazione e di risanamento. Non si tratta, in generale, di aggiungere nuovi vincoli e nuove bardature a quelle residuate dal fascismo e dalla guerra. Al contrario: superato il periodo di emergenza e di difficoltà negli approvvigionamenti su scala internazionale, si tratta di smantellare con la maggior rapidità possibile queste bardature, così da mobilitare tutte le spontanee capacità di risanamento dell'economia italiana, restituendo il loro libero gioco alle forze e alle leggi del mercato.

Ma non si tratta, si badi bene, quando parliamo di smantellamento delle bardature di guerra, di una nostra adesione alle teorie dell'on. Corbino. Quando sento la stampa « indipendente », tuonare, in nome del liberismo classico, contro gli ammassi del grano e del burro, ed esaltare il libero commercio, che assicurerebbe l'optimum del benessere collettivo, mi torna invincibile alla mente il ricordo di quell'esimio studioso che spiegava al disoccupato i misteri della statistica. « Vedi — diceva — io a pranzo ho mangiato un pollo intero; tu non hai mangiato nulla. Ma se facciamo la media, abbiamo mangiato mezzo pollo per uno »

La storia dell'optimum collettivo che si realizzerebbe a mezzo del libero commercio o abolendo oggi gli ammassi mi sembra sia propria sul genere di quella. L'optimum collettivo dell'on. Corbino e dei giornali indipendenti è come il « mezzo pollo per uno » della statistica: ma il disoccupato restava digiuno come prima. E non sappiamo cosa sarebbe un optimum collettivo che lascerebbe morire di fame una buona metà degli italiani — a parte ogni altra considerazione di umanità e di solidarietà nazionale — ogni possibilità di ricostruzione de nostro Paese.

Se parliamo di smantellamento delle bardature di guerra, non è dunque certo per venire incontro alle tesi dell'on. Corbino, o per preconizzare l'eliminazione dell'intervento statale nella produzione e nella distribuzione dei prodotti. Il compito che proponiamo è proprio l'opposto: è quello di assicurare la reale efficacia di questo intervento, nell'interesse delle masse popolari e dell'opera di ricostruzione.

Il nuovo corso significa insomma una politica di intervento dello Stato nell'opera di ricostruzione che tenga conto della realtà e delle particolarità della situazione italiana. Non si tratta di regolamentare e di vincolare tutti i settori della vita economica del Paese, ma anzi di smobilitare nella misura del possibile le bardature di guerra e fasciste, così da restituire il più libero gioco all'iniziativa privata e alle leggi del mercato, al fine di ristabilire il più efficace equilibrio economico. Ma si tratta di intervenire in maniera drastica in alcuni punti decisivi dell'economia nazionale per modificare le condizioni base di questo equilibrio, nell'interesse dell'opera di ricostruzione, nell'interesse delle masse popolari.

(Dall'articolo di Emilio Sereni: *Per un nuovo corso economico* di recente pubblicazione a cura del Centro Diffusione Stampa del P.C.I.).

Luigi Longo che si è recato in questi giorni a Lubiana.

Chi detiene le armi?

Un frate denunciato per detenzione d'esplosivi

La polizia di Ferrara ha arrestato otto persone (quasi tutti ex repubblichini) che facevano parte di una organizzazione per la fabbricazione e la distribuzione di armi e di ordigni esplosivi.

Fra i denunciati si trova un frate, parroco del Convento di S. S. Spirito, a nome Leone Leoni, nella cui canonica — in un armadio — erano depositati ben cinque tubi di gelatina.

La nuova civiltà socialista

L'interno della Metropolitana a Mosca.

Fatti nuovi nel movimento dei Consigli di Gestione

Verso la partecipazione operaia alla gestione delle imprese

I Consigli di Gestione dopo un anno e mezzo di vita, (la loro nascita risale — come è noto — al periodo insurrezionale dell'aprile 1945) sono destinati a diventare ormai un elemento decisivo nella società italiana.

Passato il primo ardore garibaldino che determinò la loro costituzione in numerose imprese dell'Alta Italia, un'apparente stasi sembrava essere subentrata nel loro sviluppo e nella diffusione; ma mentre s'incrociavano nella stampa polemiche a volte artificiose, critiche basate su argomentazioni astratte quando non addirittura tendenziose, studi spesso non sereni o slegati dai problemi di organizzazione aziendale, mentre la Confindustria si trincerava in una sterile posizione negativa oppure alcuni Partiti si degnavano di ammettere forme denicotizzate di partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, l'esperienza in atto dei Cosigli di Gestione maturava in mezzo alle difficoltà e contro ogni ostacolo, giungendo a risultati non più discutibili.

E' questa esperienza che ha portato in questi ultimi mesi a fatti nuovi di estremo interesse: alla promessa di un loro riconoscimento giuridico, contenuta nel programma del primo Governo repubblicano, è seguita l'approvazione unanime da parte di una Sottocommissione della Costituente del seguente articolo:

« Lo Stato assicura il diritto dei lavoratori di partecipare alla gestione delle aziende ove prestano la loro opera. La legge stabilisce i modi e i limiti di applicazione di questo diritto ».

Pochi giorni dopo, dal primo Convegno Nazionale dei Consigli di Gestione, tenutosi a Milano il 13 ottobre, venivano precisate le caratteristiche dei Comitati di Coordinamento, che rispondono all'intriseca necessità dei Consigli di Gestione ad associarsi per uscire dall'ambito aziendale inserendosi su un piano nazionale nell'orbita più vasta degli interessi collettivi. In questa occasione il Ministro dell'Industria chiedeva lui stesso la collaborazione del Comitato Nazionale di Coordinamento nella elaborazione della legge sui Consigli di Gestione.

Tale collaborazione, secondo informazioni recenti, si sta di fatto attuando, mentre si nota una ripresa nell'espansione spontanea dei Consigli anche nell'Italia centro - meridionale; così ultimamente è nato a Roma il Comitato Laziale di Coordinamento. Si può quindi concludere che i Consigli di Gestione si sono ormai affermati quali strumenti originali in difesa della produzione e degli interessi collettivi, e si avviano a diventare gli elementi base su cui tutta l'economia nazionale organizzerà una sua nuova struttura; il rachitico progetto di legge che il gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana ha testè elucubrato non potrà certo modificare quella fisionomia che i Consigli di Gestione hanno già trovato nell'esperienza, e che dovrà trovare il suo definitivo riconoscimento nella legge di prossima emanazione.

D. G.

Le calunnie anticomuniste smentite

IL POPOLO JUGOSLAVO STA EDIFICANDO IL SOCIALISMO

Le dichiarazioni di un ex prigioniero intervistato

Informata dall'arrivo dalla Jugoslavia di un ex internato e avuto il suo indirizzo mi sono recata da lui per sapere la verità su questo paese e sul trattamento riservato ai prigionieri di guerra.

Mi sono trovata dinanzi un giovane alto e robusto, dall'aspetto assai florido e dal tratto disinvolto e gentile.

— E' lei, per cortesia, il signor Aldo Cobitta, reduce dalla Jugoslavia? Sono corrispondente.

— Sì, signorina; desiderate un'intervista? Con vero piacere.

Mi fa sedere di fronte a lui, e indovinando il mio desiderio, comincia a parlare con piglio spedito.

— Ero soldato semplice in un reggimento del Genio: nel '41 fui spedito in Grecia. All'8 settembre i tedeschi ci fecero prigionieri dopo breve resistenza. Ci portarono in Jugoslavia, dove noi avendo categoricamente rifiutato di combattere fra le loro file, ci costrinsero al lavoro coatto. Alla capitolazione della Germania, fummo presi e convogliati nei campi di concentramento insieme con i tedeschi.

Nei primi tempi non mi trovavo bene, oltre l'abbattimento morale, l'incertezza della sorte alla quale andavo incontro, l'abbattimento per la vita sino allora condotta sotto i nazisti, e che non era vita da uomini... Questo stato d'animo è comune a tutti i prigionieri, specialmente nei primi tempi. Il vitto non era buono, eravamo molto vigilati, perchè ci trovavamo con i tedeschi. Allora avevamo una orribile impressione di abbandonamento. Soprattutto era terribile l'ozio. Poi la nostra situazione andò mutando sempre più sensibilmente. Eravamo adibiti a lavori diversi, quali ad esempio lo scarico di mattoni per costruzione, il trasporto delle immondizie ecc.; ma in genere non era un lavoro pesante. Il vitto migliorava, e se non era eccessivamente abbondante, pure non ne sentivamo la mancanza, perchè la popolazione slava, che ha un ottimo cuore, veniva a trovarci nel campo e ci portava ogni genere di cibi e sigarette.

Anche durante il viaggio di ritorno non ha mancato di assisterci. In complesso non abbiamo mai sofferto la fame.

— Come mai la popolazione era così generosa con voi?

— Perchè non ci consideravano nemici e sapevano che non eravamo fascisti. Infatti era loro noto che non avevamo aderito ai tedeschi.

— Qual'è la sua impressione sul popolo slavo e in genere sulle sue condizioni di vita?

— In qualità di prigioniero di guerra, non m'era possibile nè permesso uscire dal campo se non nelle ore di lavoro. Nondimeno, posso dirvi con tutta franchezza che dell'indole, della vita e delle condizioni del popolo slavo, ne ho tratto un'impressione che va molto più oltre all'ammirazione e rasenta quasi l'entusiasmo.

Il mio campo era situato presso Belgrado, e ospitava 1500 prigionieri fra italiani e tedeschi. I contatti che ho avuto con la popolazione del luogo, mi hanno dato modo di sperimentare il carattere generoso della gente slava che volentieri aiutava e nutriva i prigionieri. Del resto ne avevano la possibilità, in quanto la Jugoslavia m'è parsa una terra ricca di risorse agricole e di animali di allevamento. Non ci sono paesi in Jugoslavia e non c'è contadino od operaio che non possieda almeno otto maiali. Ho avuto l'impressione che in questo paese vi sia abbondanza, forse perchè la proprietà è più equamente distribuita e la terra è data in ragione dei componenti la famiglia; manca la grande proprietà latifondista e le industrie sono statistiche. La percentuale degli analfabeti è elevata, ma dopo la fine della guerra si sono aperte moltissime scuole, che sono assai frequentate. Tutti dimostrano grande attaccamento allo studio. Il lavoro è molto considerato. Ho notato un forte miglioramento nelle condizioni economico - sociali di tutto il paese e posso dirvi sinceramente che ammiro questo popolo che sta costituendo il Socialismo.

— Un primo scaglione di importati dalla Jugoslavia, giunti in Italia nel luglio del '45, parlavano in modo diverso. Mentivano per speculazione politica o dicevano la verità?

— Dicevano la verità ma non la interpretavano giustamente. Essi tornavano poco dopo la liberazione da un paese devastato dalla dominazione nazista e dalla guerriglia. Sbagliavano nel giudicare le cause dei disagi sofferti non solo da loro ma anche dalla popolazione locale. Noi che siamo rimasti, abbiamo veduto il rapido normalizzarsi della situazione e abbiamo compreso e ammirato lo sforzo compiuto dal governo e dal popolo. La valutazione superficiale di un fatto può condurci facilmente all'errore; per giudicare in modo obiettivo, bisogna penetrare oltre gli effetti e giungere alle cause che li hanno prodotti.

Aggiungerò, se v'interessa, che nel nostro campo (come negli altri ventinove, che ospitavano i prigionieri) si era costituita una sezione per la propaganda antifascista e si era aperta una scuola di cultura politica. I più capaci, erano inviati poi negli altri campi ad insegnare ai connazionali prigionieri. Una volta il Maresciallo Tito è venuto a visitarci. Un mese fa Togliatti è stato a Belgrado e si è incontrato con Tito.

— Come? Avevate notizie della situazione politica del nostro e degli altri Paesi?

— Certamente! Leggevamo i giornali ed eravamo perfettamente informati di quanto succedeva all'estero; inoltre non ci sono mancate le notizie e la corrispondenza con la famiglia, se non nei primi mesi. Desiderate sapere altro?

— Se permettete, un'ultima domanda. Che ne pensa dell'amicizia italo-slava?

— Credo che sarà utile all'Italia; vi ho già espresso la mia ammirazione per questo popolo così giovane e forte, già ben addentro in un veloce processo di evoluzione e in via di progredire ulteriormente.

L'ho ringraziato vivamente, mentre mi alzavo, e ho stretto con cordialità la mano che mi porgeva.

GRAZIA GOBESSO

I reduci della Jugoslavia sono sbarcati ad Ancona cantando "Bandiera Rossa", inneggiando alla fratellanza tra i popoli, portando grandi cartelli raffiguranti Stalin, Togliatti, Tito.

Come si viaggia sulla Udine - San Daniele

L'incredibile affollamento dei passeggieri

Normalmente il viaggiatore che dalla città voglia recarsi nei paesi serviti dalla linea tramviaria di S. Daniele, si rende conto dell'eccessivo affollamento delle vetture, ma non sa fino a qual punto esso possa giungere se non prende i tram serali, quelli che riportano i lavoratori ai loro paesi dopo il lavoro in città.

Pregati da varie parti di condurre un'inchiesta sulle condizioni d'esercizio della linea, abbiamo voluto prendere cognizione personalmente degli inconvenienti lamentati, prima di sentire dai vari enti e persone interessate la spiegazione delle cause ed eventualmente dei rimedi.

Lo spettacolo che si è offerto ai nostri occhi sorpassava ogni nostra immaginazione. Mancavano ancora parecchi minuti alla partenza e già il tram ci parve rigurgitante di folla, ma il nostro accompagnatore si affrettò a spiegarci che questo era ancor nulla perchè il peggio sarebbe venuto dopo. Ed infatti la gente continuava a giungere ed a salire, poi era troppo chiaro come, ma forse l'allenamento quotidiano permette uno schiacciamento superiore al limite normale di sopportazione, altrimenti non si spiegherebbe come tanta gente abbia potuto trovar posto in quei microscopici vagoncini che costituiscono il tram Udine-San Daniele. Le vetture, le piattaforme esterne, malgrado la temperatura oramai poco incoraggiante per una viaggio all'aperto contro vento, i predellini ed ogni altra sporgenza dove fosse possibile aggrapparsi rigurgitavano di folla.

Un pittoresco incrociarsi di frizzi e di improperi era l'accompagnamento sonoro dello spettacolo.

Questo convoglio, carico di umanità imprecante che si allontana sferragliando nella notte fredda, mentre una acquerugiola sottile e gelata bagna le mani di quelli che si tengono pericolosamente aggrappati ai predellini, è veramente uno spettacolo che fa poco onore alla nostra città.

E quello che si vede è ancor poco, ci informa il nostro cortese accompagnatore; bisogna assistere ai continui battibecchi fra il pubblico ed il personale viaggiante se si vuol avere una chiara idea dello stato in cui si trova questo pur importante servizio pubblico. I viaggiatori giustamente irritati ed indignati delle condizioni in cui sono costretti a viaggiare si sfogano su chi è a portata di voce, vale a dire sui tranvieri che pure non ne hanno nessuna colpa e che anzi sono i primi a lamentarsi di questo stato di cose. Che la linea sia di grande importanza ed utilità per gli abitanti di numerosi comuni della provincia, ne fa fede il numero dei passeggieri che se ne servono. Ci risulta che essi raggiungono una media mensile non inferiore ai 70.000, esclusi gli abbonati dei vari tipi.

E non solamente del disagio si lamentano i viaggiatori costretti a servirsi della linea. Vedremo nella prossima puntata che anzi questo è forse l'aspetto meno preoccupante del disservizio esistente e che vi sono altri fatti che dovrebbero richiamare l'attenzione di tutti i responsabili.

Noi cercheremo di appurare fedelmente tutto quanto ci sarà dato appurare; sentiremo gli interessati e le giustificazioni che vorranno darci, ma intendiamo occuparci dell'argomento finchè una soluzione non si affacci per questo problema che è ora uno dei più sentiti della nostra provincia.

COLPI d'obiettivo

Il Governo spagnolo ha approvato l'emissione di un nuovo tipo di moneta che recherà l'effige di Franco e la dicitura "Francisco Franco Caudillo per grazia di Dio". (Madrid 28 novembre).

"Caudillo per grazia di Dio".

Cosa ne penserà il Vaticano? si è detto alla lettura della notizia il buon cittadino.

Si affretterà certamente a denunciare all'opinione pubblica internazionale questo nuovo atto sacrilego del Mussolini spagnolo!

Macchè, nemmeno per idea!

La notizia è stata invece riportata con un mal contenuto senso di soddisfazione, propio dal "Popolo", quotidiano della D.C. nel numero del 7 novembre u. s. Non un rigo di commento s'intende. Nè di biasimo nè di elogio. In armonia con la condotta (in Italia almeno ufficiale) delle forze politiche dello Stato Pontificio, si mantiene una politica di "non intervento".

I. C.

Udine che lotta e che lavora

Al "Nuovo Friuli,,

Risposta alla risposta

Con il solito straordinario e ingegnoso cambio delle carte in tavola, il « Nuovo Friuli », con una argomentazione da scoraro furbo, cerca di declinare la responsabilità della D. C. circa l'Ente Comunale di Consumo.

Riferendosi a una nostra cronaca dall'ultima seduta del Consiglio Comunale, l'organo democristo, dopo aver osservato che la presidenza dell'Ente di Consumo spetta al Sindaco ovvero ad un assessore delegato dal Sindaco e che il Sindaco « aveva officiato ad assumere la carica l'assessore Borghese, comunista », che non ha accettato per obbedire alle decisioni del suo Partito, afferma: « all'On. Tessitori, assessore all'Annona, il Sindaco ritenne di non fare simile offerta e ciò per evidenti ragioni e soprattutto perchè l'on. Tessitori è costretto a rimanere assente da Udine per molto tempo quale deputato alla Costituente ».

Dopo di che, con una semplicità degna di miglior causa, l'organetto della D. C. continua: « Nessun dovere dunque e nessun diritto spettano alla D. C. di più di quanto non spettino al P.S.I. e al P.C.I. ».

Ciò che è interessante in questa affermazione è evidentemente quel « dunque » che l'articolista include. Vale a dire siccome l'on. Tessitori non ha tempo di lavorare per il Comune è necessario « dunque » che lavori anche per lui un comunista; il quale, comunista, solo per il fatto che la D.C. non ha tempo dovrà trovare il tempo per 2 Assessori e dovrà anche « dunque » assumersi la responsabilità per il suo partito ed anche per quello della D. C.

Se il « dunque » non ha questo significato noi non sappiamo quale altro possa avere.

Ai Signori del « Nuovo Friuli » vogliamo ricordare che più volte i loro Consiglieri hanno ricordato a noi di essere « il gruppo più forte nel Consiglio » e di aver raccolto i maggiori suffragi; ora, proprio per questi maggiori suffragi alla D.C. spettano maggiori doveri, perchè così vuole una sana concezione della democrazia. Se poi l'on. Tessitori non ha tempo ci sono altri assessori della D.C. che ne possono avere. Respingiamo infine come falsa l'affermazione che il P. C. I. ha rifiutato anche di dare un suo rappresentante in seno al consiglio dell'Ente, perchè è noto a tutto il Consiglio comunale che sulla scheda che è stata data a ciascun consigliere per le elezioni, erano scritti i nomi di un democristiano e di un socialista e proprio per chiedere l'inclusione di un comunista è sorta, in seno al consiglio comunale, la vivace discussione che ha determinato una sospensione di seduta.

Non si tratta « dunque » di arzigogolare; si tratta di precisare ancora una volta, alla popolazione, che la D.C. aveva il dovere e il diritto di assumere la presidenza dell'Ente Comunale di Consumo e che ne ha respinta la responsabilità.

Domande per ottenere provvedimenti vari relativi alla chiamata alle armi della classe 1925

Il Comando del distretto militare di Udine rammenta ai giovani chiamati alle armi con l'ultimo scaglione della classe 1925 e dai loro genitori che tutte le domande in carta da bollo da L. 8, corredate dai prescritti documenti, tendenti ad ottenere provvedimenti vari relativi alla chiamata suaccennata, debbono essere presentate o fatte pervenire (a mezzo raccomandata od assicurata) al distretto entro il termine perentorio del 24 dicembre 1946. Chi non presenterà o non farà pervenire la domanda entro tale termine non potrà più invocare benefici e dovrà compiere, se incorporato, integralmente il servizio militare di leva.

Comunicato

Due profughi fiumani ci hanno scritto una lettera sui rifugiati nello scantinato del Tempio Ossario.

Sono pregati di passare dalla nostra redazione, altrimenti non possiamo pubblicare la loro lettera.

I lavoratori friulani non scordano il loro giornale

Alcuni lavoratori friulani iscritti al nostro Partito e al Partito Socialista, che per ragioni di lavoro risiedono ad Ivrea, hanno voluto ricordare il nostro giornale indicendo una sottoscrizione.

Pubblichiamo i nomi: Giovanni Volpe L. 100; Giovanni Gregoratti 170; Ferruccio Volpe 50; Carlo Sello 100; Olivo Feruglio 50; Umberto Moracdini 50; Erminio Germano 50; Attilio Zuzzi 30; Giovanni Cartella 50; Gino Cruatto 50; Primo Piccolo 50; Ezio Salvini 100; Enrica Druein 50; Giuseppina Giordani 30; Igea Iacob 100; Elena Mosaghini 30; Mario Bertossi 100; Ermete Della Vedove 30; Michele Saponaro 100; Felice Patria 50, Luciano Pralevia 30; Pietro Marangoni 50; Giovanni Volpe 40. Totale L. 1.800.

Elogio

Elogiamo i compagni Arturo Gabbana, Giordano Todoni e Ernesto Piccolo della Cellula « Casali Papparotti » per la loro instancabile attività svolta a favore di una sempre maggior diffusione della nostra stampa.

Enrico Felice non è più

E' deceduto a Lione il 26 novembre u. s. il compagno Enrico Felice, fratello di Giovanni Felice (Polo) responsabile dell'Organizzazione della Federazione e membro del Comitato Federale.

Enrico Felice militava nelle file del nostro Partito dall'età di sedici anni. Valoroso combattente della guerra civile di Spagna, successivamente fece parte delle forze regolari della resistenza francese all'invasore nazista.

Diresse l'insurrezione di Nizza.

Con lui, il Partito, perde un compagno di provata fede, instancabile lavoratore ed integerrimo cittadino.

La Federazione Comunista e « Lotta e Lavoro » esprimono le loro sentite condoglianze a fratello e alla famiglia dello scomparso.

Comunicato dell' ANPI

L'Ufficio Stralcio Divisioni Garibaldi del Friuli, ha stabilito per il lavoro preparatorio al riconoscimento dei gradi ai partigiani combattenti, il seguente turno di riunioni per le diciotto formazioni partigiane:

11 dicembre: Div. Garibaldi « Carnia »; 12 dicembre: Div. Garibaldi « Sud Arzino »; 13 dicembre: Div. Garibaldi « Picelli Tagliamento »; 16 dicembre: Div. Garibaldi « M. Modotti »; 17 dicembre: Div. Garibaldi « S. Tagliamento »; 18 dicembre: Div. Garibaldi « G.A.P. Friuli »; 19 dicembre: Div. Garibaldi « M. Foschiani »; 20 dicembre: Brigata Autonoma « Natisone ».

Precisa inoltre che a tali riunioni dovranno partecipare: Comandanti, Commissari, C.S.M., Intenden. di Divisione; Comandanti, Commissari, C.S.M., Intend. di Brigata; Comandanti, Commissari, Intend. di Battaglione.

Le riunioni si terranno presso la Sede dell'A.N.P.I. Provinciale di Udine, Uff. Segreteria, alle ore 15 dei giorni sopraindicati.

Errate corrige

Nel riportare la mozione conclusiva del Convegno Provinciale d'Amministrazione è stato commesso un errore di cifra.

Infatti dove è scritto: « ...e sulla raccolta di L. 1.000.000 mensili di quote sostenitrici... » deve leggersi « e sulla raccolta di lire 100.000 mensili di quote sostenitrici... ».

CULTURA POPOLARE

L'Università Popolare di Udine, in questo ultimo mese ha svolto e va svolgendo una attività davvero encomiabile se non mancasse quasi assolutamente alle sue premesse.

Che possono sintetizzarsi in un ciclo di conferenze per il popolo: con argomenti che siano comprensibili a quella categoria di persone che sono appunto il popolo: cioè persone di piccola e media cultura che si arricchisce di nuove, utili (soprattutto) cognizioni.

L'assenza di questa categoria alle conferenze finora tenute, indica chiaramente che il repertorio è sbagliato.

Abbiamo ascoltato le conferenze e non possiamo che dare ragione al popolo che non vi ha partecipato.

Non si educa il popolo parlandogli in termini filosofici della crisi europea nella sua genesi; spiegata a base di pragmatismi e svolgendo il tema « a posteriori »; quel mediocre poeta ch'è Guido Gozzano non può interessare il popolo: meno che meno una ricerca erudita dell'umorismo che è contenuto nella sua poesia; è certamente più utile insegnare ad un operaio come deve proteggersi la pancia se la medesima gli duole, piuttosto che dirgli freudamente i rapporti che intercorrono tra una colica e il gran simpatico.

Insomma, la Università Popolare deve tendere ad essere veramente tale, altrimenti è destinata a morire come tutte le istituzioni del genere.

Offerte raccolte per la festa di Natale dei bimbi poveri

A mezzo Soderman Luigi della Sezione di S. Rocco L. 305; a mezzo Sepulcri Arcaso, id. 923; a mezzo Fruttì Raimondo, id. 560; a mezzo Tonutti Umberto, della Sezione Cotterli 523; a mezzo Sestrin Pietro, id. 602, a mezzo Tonutti Osvo, id. 850; a mezzo Scovazzin Mario, id. 300; a mezzo Nadalutti Dario, id. 128; a mezzo Vida Mario, id. 100; a mezzo Feresotti, id. 1000; Compagne del Cotonificio Udinese 4067; Compagni di S. Domenico 4000; Compagni di Paderno 4167; Totale L. 17.535.

La Cellula « Ala » ha offerto 101 pacchetti contenenti un piccolo servizio da tavola in alluminio, caramelle e altri oggetti.

* * *

Da domenica scorsa coppie di compagne vanno offrendo per la città delle graziose coccarde ai cittadini ed invitandoli a concorrere all'acquisto dei doni che verranno offerti a bambini poveri in occasione della Festa di Natale organizzata dalla nostra Federazione.

Dalle notizie finora pervenute ci consta che le compagne di S. Osvaldo hanno raccolto lire tremila e la coppia formata da Ermacora Teresa e Petris Andreina oltre 1048.

Brave compagne, continuate in quest'opera benefica!

Sottoscrizioni

pro "Lotta e Lavoro,,

Fidenzio Collino L. 50; Un gruppo di compagni 1876; Sezione di C'aut 160; Linda Costantini 100; Giovanni Rossi 25; Osvaldo Zecchini 100. Totale Lire 2311.

pro Federazione

Un gruppo di simpatizzanti L. 17 mila. Marcello Lenuzza L. 300. Totale L. 17.300.

pro Famiglia Bortolussi

Alla sottoscrizione pro famiglia Luigi Bortolussi, direttore di « Lotta e Lavoro », indetta dai giornalisti friulani, continuano ad aderire Enti, Associazioni, cittadini e compagni. Totale precedente L. 56.658.

Dipendenti Consorzio Agrario di Spilimbergo L. 400; Antonio Peresutto 300; Professori Scuole Medie e di Avviamento di Spilimbergo 800; Antonio Ongaro 100; Ditta Domenico Sartorini 500; N. N. 500; Eugenio Persello 100; Pietro Marcuzzi 200; Duilio Cristofoli 200; G. B. Carminati 200; Banca Tonut 200; Gino Marin 50; Impiegati del Comune di Spilimbergo 1450; Matteo Livolsi 100; Angelo e Aldo Lovison 300; Andrea Ciani 100; Lino Petoelli 100; Impiegati Esattoria di Spilimbergo 200; Leonardo Avon 200; Fioretto e Cozzi 500; Scuole Elementari di Spilimbergo 50; Oreste Ragogna 100; Ufficio Postale di Spilimbergo 200; Ferrovieri di Spilimbergo 80; Otella Carminati 100; Giuseppe Traccanelli 50; Famiglia Del Dò 50; Marco Collesan 50; Osteria Codogna 100; Santo Chivilot 200; Pompeo Artini 200; Guido Chiesa 500; Antonio Zanettini 100; Pignatin 150; Antonio Mirolo 100; Osteria « Agli amici » 50; Osteria « Al buso » 200; dott. Rinaldo Zanier 100; Ivanoe Zavagno 50; Filippo Tommasello 200; Carlo Antonietti 100; Saponificio Ciani 300; Osteria « al Trieste » 50; Lina Miorini 100; Coop. Spilim. 500; Caffè Aviani 25, Paolino Gerometta 500; Privativa Miorini 100; Off. De Fanti e Martina 200; Ditta Puppin 100; Giacomo Pavegli 100; Sig. Simoni 40; Ida Zavagno 50; Caffè « Piccolo » 50; Sig. De Rosa 100; Giuseppe Giacomello 50; Sig. Gaspardo 100; Ferruccio Collesan 100; Silvio Maso 150; Sig. Michelini 200; Ditta Centa 100; Giuseppe Ceredon 100; Sig. Cossarizza 100; N. N. 30; Attilio Moro 200; Off. Liva e Girardini 500; Ditta Mascherin 150; Emilio Soler 250; Giovanni Comis 500; F.lli Peressini 100, Sig. Del Favero 1000; Sig. Della Schiava 500; Lucco Laurora 300; Off. Mirolo-Fritz 300; Ida Martinuzzi 350; Dipendenti Tipografia Spil. Menini 400; Eustacchio Tolotti 100. Totale L. 73.548.

Nimis

Un chiarimento della Sezione del Partito Comunista

Con riferimento a quanto apparso sul settimanale « Il Nuovo Friuli » dell'8 corrente, la locale Sezione del Partito Comunista Italiano precisa che Cattai Giovanni, espulso dal Partito, non ha alcun seguito tra gli iscritti alla Sezione e non può, quindi, capeggiare alcun « forte gruppo » di comunisti, come pubblicato sul settimanale in questione.

In quanto al diritto di critica all'operato dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco, questo viene ampiamente esercitato da tutti gli iscritti alla Sezione, come del resto, da tutti i cittadini.

Importante seduta del C. Comunale

Si è riunito domenica scorsa in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Sono stati trattati importanti argomenti di interesse generale, quali l'acquisto di appezzamenti di terreno per la costruzione delle case popolari e per allargamento della strada di accesso al paese dalle rotabili di Tarcento e di Tricesimo.

Il Consiglio ha accettato all'unanimità le dimissioni presentate dal consigliere Picogna.

Rinviata invece è stata ogni decisione in merito alla richiesta di erezione a Comune autonomo delle frazioni di Monteprato, Vallemontana e Cergneu.

Molto numeroso il pubblico presente.

Riunioni in comune di socialisti e comunisti

Tutti i mercoledì, alle ore 19, nella sala delle adunanze della Baracca Grande, si riuniscono in assemblea gli aderenti alle locali Sezioni dei Partiti Socialista e Comunista.

Materiali soltanto a pagamento

A causa delle difficoltà in cui il Comitato di Ricostruzione è venuto a trovarsi per i mancati rimborsi da parte di coloro che hanno percepito il contributo statale, il Comitato stesso si è trovato nella necessità di stabilire che i materiali potranno essere forniti soltanto a pagamento.

Questo fatto viene a pregiudicare notevolmente l'attività di ricostruzione, specialmente per quanto riguarda i più bisognosi. Su questo problema ha ampiamente informato il Sindaco, in occasione della seduta del Consiglio Comunale di domenica scorsa.

Sviluppo della ricostruzione

Il Comitato di Ricostruzione si era impegnato, aderendo ad esplicita richiesta del Prefetto della Provincia, di ricostruire almeno 50 case nel periodo compreso tra il 1 ottobre ed il 31 dicembre.

Alla data del 4 corr., a quanto ci risulta, le case ricoperte (sempre dalla data del 1. ottobre) erano 51. Il totale delle case ricoperte, dall'inizio dell'attività di ricostruzione, ammontava a quella data (4 dicembre corrente) a 105.

Interruzione di transito

Il tronco stradale Torlano-Taipana in Comune di Nimis resterà chiuso al transito per giorni 45 a partire da lunedì 9 dicembre 1946 in conseguenza dei lavori di ricostruzione dei ponti « Briaicul » e « Piavate » nella valle del Cornappo.

Le comunicazioni verranno mantenute attraverso la strada Tarcento, Lusevera, Montenperta, Taipana.

Ringraziamento

Il compagno Fabretti ringrazia tutti coloro, organizzazioni e persone, che in occasione del suo 40. compleanno hanno voluto in vario modo largirgli per venire l'espressione della loro stima.

Il pensiero delle donne dell' U.D.I.

Riunite in assemblea domenica scorsa, le aderenti al locale Circolo dell'U.D.I. hanno votato — dopo esauriente discussione — il seguente ordine del giorno:

« Le donne aderenti al Circolo dell'Unione Donne Italiane di Nimis, esaminati gli avvenimenti prodottisi il 27 novembre u. s., deplorano che un gruppo di donne si sia lasciato trascinare in una manifestazione contro la Amministrazione Comunale, ed in particolare contro il Sindaco;

danno pieno riconoscimento dell'operato dell'Amministrazione Comunale che, pur operando nell'interesse generale, ha cura costante della situazione dei più bisognosi;

deplorano la campagna di diffamazione condotta anche sulla stampa contro l'Amministrazione comunale;

si ripromettono di lavorare più intensamente per neutralizzare gli effetti dell'azione svolta da elementi che hanno il proposito di rovesciare al Amministrazione Comunale in funzione dei loro propri interessi particolari;

si stringono compatte attorno alla Amministrazione Comunale che anch'esse hanno voluto e che si propongono di aiutare nel suo non facile compito ».

Per l'interessamento avuto dal P. C. I. un gruppo di dipendenti statali offre alla Federazione Comunista di Udine la somma di L. 17.000, tramiti Bep e Rosso.

A Fiumicello

L'attaccamento dei compagni del Mandamento di Cervignano al settimanale dei lavoratori friulani si manifesta pure in queste forme di coreografia popolare.

Spilimbergo

Seduta del Consiglio Comunale

Lunedì 9 c. m. ha avuto luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale. Numerosi ed importantissimi punti all'ordine del giorno. All'inizio si è stata una lunga e dannosa perdita di tempo causata dal solito sig. Capalozza, rivelatosi suggeritore particolare del consigliere democristiano De Sefano; quest'ultimo, evidentemente, è come i bambini che hanno bisogno del « dici così » « dici colà » del genitore! Calmatisi, dietro proposta di espulsione dall'aula, i bollenti spiriti del sig. Capalozza, il Consiglio è potuto passare alla nomina dei membri componenti i Consigli d'Amministrazione dell'E.C.A., dell'Ospedale Civile, della Casa di Riposo, della Scuola di Mosaico e dell'Asilo Infantile. (Luogo, quest'ultimo, consigliabile a certi consiglieri democristiani che hanno ancora da imparare a parlare...).

In seguito, altri punti di minore importanza sono stati ampiamente discussi. In seduta segreta è stata esaminata la posizione di due impiegati comunali.

Il Sindaco ha tolto la seduta verso le 3 del mattino.

Compagni!
Provvedete a versare immediatamente le 25 lire di quota per le tessere 1947 presso le cellule e le sezioni

Sottoscrizione a favore della vedova di Luigi Bortolussi

In altra parte del giornale diamo un dettagliato elenco delle rilevanti offerte, che in verità hanno superato ogni previsione, a favore della vedova del comp. Marco. E' stata veramente una gara fra tutti indistintamente i ceti sociali della nostra cittadina. Chiaro indice della stima che il comp. Bortolussi godeva fra la popolazione Spilimberghese. A nome della vedova, ringraziamo.

Lauco

Diffida

La Sezione del P. C. I. di Lauco porta a conoscenza di tutti che tale Giovanni Pavan non è mai stato accettato nel nostro Partito perchè non è stato ritenuto degno di militare nelle nostre file.

Il Pavan è perciò diffidato a spacciarsi quale iscritto al P.C.I.

Nei prossimi numeri la continuazione della nostra inchiesta sulla tranvia Udine - San Daniele.

Direzione politica
dott. GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
ITALO CALLIGARIS
Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

Per una sempre maggior diffusione del settimanale dei lavoratori

Il Mandamento di Cervignano

risponde per primo al nostro appello

Aquileia

Una grande sottoscrizione a premi

Tutte le Sezioni del Mandamento di Cervignano si apprestano ad organizzare per il mese della stampa provinciale comunista delle manifestazioni a carattere politico e folcloristico, nonchè delle grandi sottoscrizioni a premi che hanno lo scopo di diffondere maggiormente il nostro giornale e dare a « Lotta e Lavoro » la possibilità di continuare la sua battaglia in difesa degli interessi delle classi lavoratrici.

I compagni della Sezione di Aquileia rossa, hanno indetto per il 5 gennaio delle manifestazioni delle quali pubblicheremo nei prossimi numeri il programma.

Durante un ballo popolare che sarà tenuto nella sala « Unità » saranno estratti i numeri vincenti della grande sottoscrizione a premi.

Pubblichiamo l'elenco dei premi che verranno assegnati:

1) premio: Un maiale di 60 KG; 2) premio: Una batteria completa da cucina; 3) premio: 5 litri d'olio; 4) premio: 4 KG di lardo; 5) premio: premio 4 KG di lardo; 5) premio: Un tacchino; 6) premio: Un abbonamento annuo a « l'Unità »; 7): premio: Una bottiglia di cognac; 8) premio: Un abbonamento annuo a « Vie Nuove »; 9): premio: Una bottiglia di grappa; 10) premio: Un abbonamento annuo a « Lotta e Lavoro »

Alle manifestazioni di Aquileia sono invitati tutti i compagni del Mandamento di Cervignano.

Fiumicello: Le manifestazioni per il mese della stampa comunista.

Terzo d'Aquileia

L'intensa attività dell'U.D.I.

A chi considera la varia e soddisfacente attività svolta dalle iscritte all'Unione Donne Italiane di Terzo di Aquileia, sorge subito una considerazione: le donne attraverso l'UDI possono svolgere tutte le attività prettamente femminili, utili alle masse.

Le udiste, che comprendono tutte le condizioni sociali, non hanno trascurato occasione onde aiutare chi aveva bisogno, aiutare quanto era nell'interesse delle mamme, fare quello che le donne in genere ritenevano opportuno.

Il lavoro che ha fatto loro meritare elogi da parte di tutte le persone benpensanti è stato quello del trasporto dei bambini della montagna, lavoro che ha permesso che circa 50 bimbi bisognosi venissero ospitati presso le famiglie contadine

Veniva in tale occasione, creata una Commissione di udiste che avevano l'incarico di sorvegliare che gli ospiti fossero ben trattati, che fossero mantenuti i contatti epistolari con le famiglie. Detto Comitato, dopo aver fatto impartire la benedizione dal Parroco, preparava una abbondante colazione in occasione del ritorno dei piccoli alle loro famiglie.

Più tardi una scuola di taglio, dava risultati ottimi come partecipazione e come profitto.

Per lo sfratto di una donna venivano convocate sul posto le udiste e le autorità impedendo che la famiglia venisse messa sulla strada.

Non è di secondaria importanza il pellegrinaggio a Castelmonte che ha riscosso l'adesione e l'interesse di tutte le iscritte.

Nella sede dell'UDI esiste una piccola biblioteca che ha libri per tutti: storia, religione, cultura generale, romanzi

L'asilo Infantile

Il lavoro più importante e che ha

Pro asilo sono state fatte delle raccolte di grano, fagioli, patate ed altro presso i contadini e si sono ottenute delle assegnazioni di generi tesserati dalla SEPRAL.

In occasione di una mostra d'arte antica il Parroco ha fatto elargire allo stesso L. 8000.

Per le scuole è stata costituita una Commissione di mamme che ispeziona le stesse, che si riunisce onde discutere sulla refezione, sul riscaldamento ed altri problemi scolastici.

richiesto l'interessamento di molte udiste è l'Asilo Infantile che la nostra organizzazione ha creato per i bimbi di Terzo.

Mensilmente viene fatta assistenza ai reduci, ai bimbi ammalati, ai vecchi ai partigiani, ai neonati.

I rapporti con tutti i Partiti sono ottimi ed esiste fra l'UDI e gli stessi una fattiva collaborazione.

Negli ultimi giorni di novembre, una festa della pace ha allietato le donne di Terzo. La sala della festa era addobbata con scritte inneggianti alla libertà e alla pace. Erano presenti due Delegate del Comitato Provinciale per recare parole di saluto e di elogio per tutte le lodevoli iniziative avute nel corso dell'anno, per ricordare quanto le donne di tutto il mondo hanno e faranno per il mantenimento della pace; il più prezioso tesoro delle famiglie.

Questo circolo che conta un numero rilevante di associate può essere citato come modello di iniziativa e di realizzazioni; queste donne dimostrano ancora una volta che là dove le masse femminili sono democraticamente organizzate molte cose si fanno e molte di più si faranno.

Leggete "L'UNITA',,

Fiumicello. L'inaugurazione della sottosezione di Palazzolo.